

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 164 del 17/12/2021

Letture per il fine anno

In occasione delle Festività di fine anno lo Sgabello delle Muse ha pensato di indicare ai lettori alcuni libri che, in qualche modo, trattano argomenti che fanno da ponte tra il 2021, anno di ripresa e di speranza, e il 2022. Si va da una analisi del lungo cancellierato di Angela Merkel (scritta da Sergio e Beda Romano) a una interessante analisi del ruolo della Scienza (opera di Naomi Oreskes), proseguendo per l'attualissimo Quirinal Games (documentato scritto di Pino Pisicchio), continuando con un ritratto non usuale di Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna per il primo ventennio postbellico (di Maurizio Garuti) e concludendo con il surreale racconto sul mondo dei Vetuschi, il popolo più stupido del mondo (di Mario Mucciarelli).

INDICE



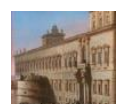
Merkel. La cancelliera e i suoi tempi
di Sergio Romano e Beda Romano

pagina 1



Perché fidarsi della scienza?
di Naomi Oreskes

pagina 2



Quirinal Games
di Pino Pisicchio

pagina 3



Ritratto segreto di Giuseppe Dozza
di Maurizio Garuti

pagina 4



Il libro dei Vetuschi
di Mario Mucciarelli

pagina 5

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Merkel. La cancelliera e i suoi tempi

Titolo	Merkel: La cancelliera e i suoi tempi
Autori	Sergio Romano e Beda Romano
Editore	Longanesi

Angela Dorothea Kasner (Merkel è il cognome del marito), in occasione di una cerimonia militare svoltasi in suo onore per l'addio al cancellierato tedesco, ha scelto tre brani musicali: **una canzone popolare di Hildegard Knef chiamata For Me It Should Rain Red Roses; un inno del XVIII secolo e una canzone popolare della Germania dell'Est della cantante punk Nina Hagen.** In qualche modo sono la sintesi della esperienza politica di una donna che per sedici anni ha dominato la scena politica internazionale, dando prova di possedere buon senso, saggezza e lungimiranza.



Per raccontare questo lungo cancellierato **Sergio Romano** e **Beda Romano** hanno pubblicato, edito da **Longanesi** il libro "**MERKEL, la Cancelliera e i suoi tempi**". **Confermata alla guida del suo Paese per ben quattro volte, Angela Merkel ha potuto contare sul sostegno dei suoi concittadini anche durante le maggiori crisi degli ultimi anni, da quelle economiche a quelle umanitarie, sino alla più recente emergenza pandemica.** Si è distinta per serietà e preparazione, contribuendo a rinnovare l'immagine della **Germania** e ad allontanarla definitivamente dal ricordo nazista. Ma la sua personalità è più complessa di

quanto possa apparire a prima vista. La cancelliera da giovane (nella foto a destra) non sognava la politica, ma la scienza (infatti **ha una laurea in fisica e un dottorato in chimica quantistica**) ed è cresciuta nella **Germania dell'Est** in una famiglia atipica per quei tempi: **suo padre era un pastore protestante che predicava in uno Stato in cui la norma era essere atei e comunisti.** Aveva mosso i suoi primi passi in politica negli anni conclusivi della **Repubblica democratica tedesca**, fino a essere nominata portavoce dell'ultimo governo. Pochi anni dopo, nel **1991**, entrò nella squadra di governo di **Helmut Kohl**, presidente della **CDU** e **primo cancelliere della Germania unificata.** La chiamavano **Das Mädchen**, la ragazza. **Proprio quella ragazza, che non esitò a puntare il dito contro il suo mentore, pubblicando una lettera sul principale quotidiano tedesco in cui denunciava che Kohl aveva ricevuto sovvenzioni illecite. Stupì tutti trasformandosi da meteora a figura chiave del panorama globale: mentre gli altri capi di Stato si davano il cambio, lei è rimasta sempre ferma e forte al posto di comando.**



Dopo le elezioni del **2005**, **Angela Merkel** divenne **Cancelliere**, guidando una grande coalizione composta dai **partiti cristiani di centro (CDU e CSU)** e il **Partito Socialdemocratico Tedesco (SPD)**. Da allora fu confermata altre tre volte a capo di coalizioni con la **SPD** o con il **Partito Democratico Libero (FDP)**. **È stata una convinta sostenitrice della cooperazione internazionale, sia nell'ambito dell'Unione Europea che della NATO, ha svolto un ruolo cruciale nella gestione della crisi finanziaria globale del 2007-2008 e della crisi del debito europeo.**



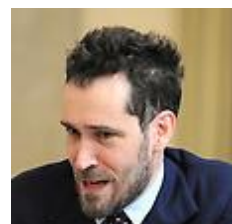
Questo libro mostra come sono cambiate la Germania e l'Europa grazie a lei e prova a immaginare cosa succederà dopo di lei.

Per maggiori informazioni consultare il sito: <https://www.longanesi.it/libri/sergio-romano-merkel-9788830457386/>



Sergio Romano è stato ambasciatore alla NATO e, dal 1985 al 1989, a Mosca. Ha insegnato a Firenze, Sassari, Berkeley, Harvard, Pavia e per alcuni anni all'Università Bocconi di Milano. È editorialista del «**Corriere della Sera**» e di «**Panorama**».

Beda Romano, figlio di **Sergio Romano**, è corrispondente da Bruxelles per **il Sole 24 Ore**. Laureato in Scienze Politiche all'Università di **Milano**, ha conseguito una laurea in scienze sociali presso la University of **Chicago**, intraprendendo la carriera giornalistica come collaboratore di **Le Point** e di **USA today**. Nel 2016 ha pubblicato per Il Mulino **Berlino capitale**, insieme al padre.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Perché fidarsi della scienza?

Titolo	<i>Perché fidarsi della scienza</i>
Autore	<i>Naomi Oreskes</i>
Editore	<i>Bollati Boringheri</i>

Come arriviamo alla verità? Come salvaguardiamo la conoscenza scientifica (e noi stessi) da chi la percepisce come una minaccia per i propri interessi? Con il suo lavoro pionieristico sulla negazione del cambiamento climatico e molto altro, **Naomi Oreskes** offre una prospettiva fondamentale su questi temi, che affronta di petto nel libro chiaro e avvincente dal titolo "**Perché fidarsi della scienza?**" edito da **Bollati Boringheri**.



L'autrice di *Schock Politics* e *No Logo*, **Naomi Klein**, ha affermato: "**In un'epoca di fake news e fatti alternativi, in cui le opinioni e l'ideologia vincono sull'evidenza empirica e sul metodo scientifico, come deve rispondere la scienza? Il titolo di questo libro incredibilmente importante pone una delle domande più urgenti del nostro tempo, perché se non ci fidiamo della scienza l'umanità è spacciata**". Ha aggiunto **Jim Al-Khalili**, fisico e autore di *Il mondo secondo la fisica* e *La fisica del diavolo*: "**Il libro di Naomi Oreskes dovrebbe essere letto da progressisti, conservatori, e da tutti coloro che stanno nel mezzo**".

Ripercorrendo la storia e la filosofia della scienza degli ultimi due secoli, **Naomi Oreskes** mette in dubbio l'esistenza di un unico, aureo metodo scientifico, ma non rinuncia per questo a difendere la scienza dai suoi detrattori. **La superiore affidabilità delle tesi scientifiche deriva, nella sua visione, dal processo sociale che le produce.** Questo processo non è perfetto – niente lo è mai quando sono coinvolti gli esseri umani – ma **Oreskes** ci offre delle lezioni fondamentali proprio a partire dai casi in cui gli scienziati si sono sbagliati. **È nel racconto di questi illuminanti «errori» che l'autrice ci accompagna in un viaggio appassionante tra alcune delle tesi più bizzarre e discutibili della storia della scienza:** da quella **dell'energia limitata**, secondo la quale le donne non potrebbero dedicarsi agli studi e all'istruzione superiore senza indebolire le proprie funzioni riproduttive; a quella **dell'eugenetica**, i cui programmi statunitensi di inizio Novecento ispirarono la Germania nazista, promuovendo politiche che vennero interpretate come il coerente risvolto sociale della teoria darwiniana dell'evoluzione. **Eppure, anche nei momenti di maggior diffusione di queste teorie, esisteva una comunità scientifica che non offriva il proprio consenso, e metteva in evidenza gli aspetti ideologici e gli interessi nascosti che si celavano dietro a quei risultati.** Il punto è che la nostra fiducia non deve andare agli scienziati – per quanto saggi o autorevoli possano essere – **ma alla scienza in quanto processo sociale, proprio perché garantisce il suo consenso solo dopo avere sottoposto le proprie tesi a uno scrutinio rigoroso e plurale.**



Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.bollatiboringheri.it/libri/naomi-oreskes-perche-fidarsi-della-scienza-9788833936208/>

L'americana **Naomi Oreskes** insegna Storia della scienza e Scienze della Terra presso l'Università di Harvard. **Ha lavorato su studi di geofisica, questioni ambientali come il riscaldamento globale e storia della scienza.** Ha lavorato come consulente per la **United States Environmental Protection Agency** e la **US National Academy of Sciences**. È nei consigli di amministrazione del **National Center for Science Education** e del **Climate Science Legal Defense Fund**.



Nel **2010**, è stata coautore di *Merchants of Doubt*, che ha identificato alcuni paralleli tra il dibattito sul cambiamento climatico e precedenti controversie pubbliche, in particolare, **la campagna dell'industria del tabacco per oscurare il legame tra fumo e malattie gravi.** In italiano è stato pubblicato *Mercanti di dubbi*.

Come un manipolo di scienziati ha nascosto la verità, dal fumo al riscaldamento globale.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Quirinal Games

Titolo	<i>Quirinal Games: come si elegge un Presidente. Forse</i>
Autore	<i>Pino Pisicchio</i>
Editore	<i>Palomar</i>

Il prossimo 28 gennaio i grandi elettori rappresentanti del popolo italiano saranno convocati nell'aula di Montecitorio per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Sergio Mattarella, dodicesimo Presidente della Repubblica, fu eletto il 31 gennaio 2015 ed entrò in carica il 3 febbraio successivo.



All'alta carica, per ora, non ci sono candidati ufficiali, ma da diversi mesi si sono aperti i **giochi non ufficiali** che usualmente tengono in tensioni un foltissimo numero di politici di professione, di giornalisti, di portaborse, di sfaccendati di ogni risma, che provano a condizione (o millantano di esserne in grado) questo importantissimo evento istituzionale. A raccontare come si elegge un **Presidente della Repubblica** ci prova **Pino Pisicchio** con il libro **"QUIRINAL GAMES (Come si elegge un Presidente. Forse)"** edito da **Palomar**. L'occhio del narratore guarda a quest'evento, fondamentale per la nostra democrazia, con realismo e con una vena di ironica complicità.

Racconta di strategie, aspirazioni, manovre, paure e durezza di quattro possibili candidati e della misteriosa scomparsa di uno di questi. Narra di quanto ciascuno è disposto a cedere dell'umanità di cui è impastato per ottenere quello scranno al Quirinale dalle mille stanze, il

palazzo che, nella democrazia repubblicana, si avvicina più di ogni altro ad una reggia.

È un racconto di fantasia, ovviamente, ma la politica raccontata è quella vera, il contesto è quello di oggi e l'epilogo sulla scelta del nuovo presidente è tra i più probabili. C'è da scommetterci.

Per maggiori informazioni consultare: http://www.nuovapalomar.it/quirinal_games/



Nel sistema politico italiano il **Presidente della Repubblica** è il **capo dello Stato**, rappresentante dell'unità nazionale. Non è a capo di un particolare potere (*legislativo, esecutivo o giudiziario*), ma li coordina e li sorveglia, secondo le norme stabilite dalla **Costituzione italiana**. Ai sensi dell'articolo **83 della Costituzione**, **il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune integrato dai delegati delle Regioni (ovvero tre consiglieri per regione, con l'eccezione della Valle d'Aosta, che ne nomina uno solo, per un totale di 58) e rimane in carica per un periodo di sette anni.**

Per i primi tre scrutini è prevista una **maggioranza qualificata** (due terzi degli aventi diritto), mentre è sufficiente il conseguimento di una **maggioranza assoluta** per gli scrutini successivi. **La Costituzione stabilisce che può essere eletto presidente chiunque, con cittadinanza italiana, abbia compiuto i cinquanta anni di età e goda dei diritti civili e politici.**

Sono stati eletti al primo scrutinio solo **Enrico De Nicola** (73% dei voti), **Francesco Cossiga** (74%), **Carlo Azeglio Ciampi** (70%), mentre il record negativo spetta a **Giovanni Leone** eletto al 23° scrutinio con il 51% dei voti. Al 4° scrutinio, ovvero al primo scrutinio utile in cui è richiesta la maggioranza assoluta, sono stati eletti unicamente **Luigi Einaudi**, **Giovanni Gronchi**, **Giorgio Napolitano**

e **Sergio Mattarella**. **Giorgio Napolitano** è l'unico ad aver iniziato un secondo mandato per 21 mesi.



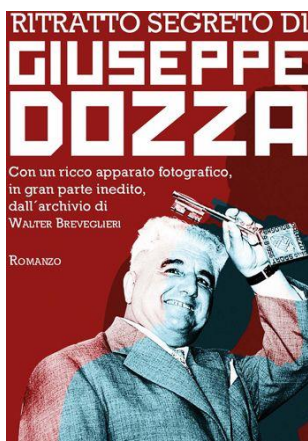
Il pugliese (coratino) **Pino Pisicchio** è professore ordinario di **Diritto Pubblico Comparato** nella **Università degli Studi Internazionali di Roma (UNINT)**. **È stato Deputato della Democrazia Cristiana, prima nella corrente di Aldo Moro e poi nella sinistra di Carlo Donat-Cattin;** è stato eletto per la prima volta alla **Camera dei deputati** nel **1987**, con 80.000 voti di preferenza, ed è stato riconfermato anche nel **1992**. Ha ricoperto la carica di **Sottosegretario alle Finanze** nel primo Governo **Amato** e poi di **Sottosegretario ai Lavori Pubblici** nel Governo **Ciampi**. **Insomma: conosce un po' (più di tanti altri) la macchina della politica.** Ha pubblicato alcune decine di libri, fra cui due gialli di ambientazione parlamentare. Scrive editoriali per alcune testate giornalistiche nazionali.



Ritratto segreto di Giuseppe Dozza

Titolo	Ritratto segreto di Giuseppe Dozza
Autore	Maurizio Garuti
Editore	Minerva

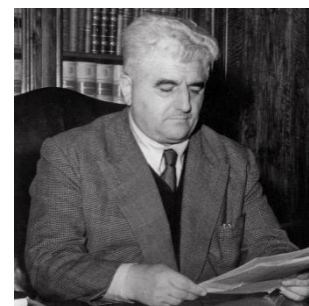
Giuseppe Dozza è stato per i bolognesi il **"Sindaco della ricostruzione"**. Infatti, per un ventennio (dal **1945** al **1966**), in un periodo caratterizzato dalla ricostruzione postbellica, ma anche dai riflessi della guerra fredda, è **stato il primo cittadino di Bologna, a capo di coalizioni di sinistra, amato e osannato dalla maggioranza della popolazione, detestato dalle minoranze anticomuniste. Con il passare del tempo si è cercato di racchiudere la sua immagine in una nuvola mitologica da archiviare nei profondi scaffali della Storia.** Per questo è interessante la lettura del libro di



Maurizio Garuti, edito da **Minerva**, dal titolo **"Ritratto segreto di Giuseppe Dozza"**, incentrato soprattutto su due fasi della sua storia: **il soggiorno a Mosca negli anni delle "purghe" staliniane e l'ultimo periodo del suo percorso di vita quando fu colpito da una malattia invalidante.**

Questo romanzo, basato su dati e documenti certi, ma arricchito da contorni "verosimili", punta soprattutto a evidenziare la figura umana di questo protagonista della Storia, che pur avendo superato vicende anche forti, ha passato gli ultimi giorni della sua vita in solitudine.

Fattorino di bottega, **Giuseppe Dozza** a quattordici anni scoprì il socialismo ed evase da un destino di vita già tracciato. Riparò in **Francia** per sfuggire al carcere fascista, diventando uomo di punta del **PCI** in esilio. Visse una vita avventurosa, ricorrendo a una mezza dozzina di identità false per nascondersi e sopravvivere. **Fu a Mosca negli anni cupi delle "purghe" staliniane, ma venne preso di mira perché non abbastanza sottomesso a Stalin.** Il **PCI** lo emarginò, ma poi lo riaccolse, anche se inizialmente fu costretto a ritornare in **Francia. Verso la fine del conflitto il PCI lo indicò come futuro sindaco di Bologna e, con il consenso delle truppe alleate, ritornò a Bologna per combattere i nazifascisti.** Con **Ilio**



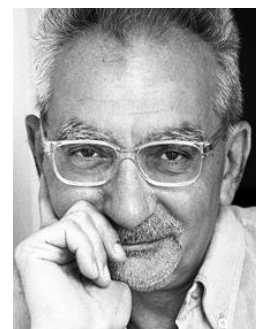
Barontini e Giuseppe Alberganti fu membro del triumvirato insurrezionale del **PCI per l'Emilia-Romagna** e alla **liberazione di Bologna, il 21 aprile 1945, fu nominato sindaco per decreto del CLN. Fu il sindaco della Liberazione e della ricostruzione.** Memorabili furono gli scontri e gli incontri con **Lercaro** e **Dossetti. Poi a sessant'anni fu colpito da una malattia invalidante, lenta e inesorabile.** Il Partito cercò di tenere nascosta questa situazione e preparò la sua opportuna uscita, proponendo **la nomina a sindaco di Guido Fanti** (nella foto a sinistra il momento del passaggio di consegna tra Dozza e Fanti).

Seguirono anni di solitudine e di deserto affettivo.

Le fotografie che illustrano il libro sono di **Walter Breveglieri**, in gran parte inedite; **offrono una visuale straordinaria sul personaggio, su Bologna e sul PCI fra il 1945 e gli anni Sessanta, completando un racconto che avvince ed emoziona.**

Per maggiori informazioni consultare: <https://minervaedizioni.com/ritratto-segreto-di-giuseppe-dozza.html>

Maurizio Garuti, nato a **Gherghenzano** (frazione di San Giorgio di Piano) e residente a **San Giovanni in Persiceto**, è uno scrittore e autore teatrale. La sua attività di scrittore spazia dalla narrativa al teatro, dalla satira del linguaggio quotidiano alla memoria orale. **Frequenta il genere comico, quello drammatico, il thriller, e a volta li mescola insieme. Le sue storie se le inventa, ma spesso le cerca nella vita reale.** È convinto che ogni persona racchiuda un romanzo potenziale: basta ascoltarla. Oltre che al "parlato" della gente, è attento alla scena ambientale in cui essa agisce. Per il teatro ha scritto **La casa dei ferrovieri**, testo vincitore del **Premio Riccione** e del premio **IDI. Negli ultimi anni ha scritto spettacoli teatrali per l'attore comico Vito, prodotti dal Teatro Arena del Sole di Bologna e raccolti nel volume Vito e le donne.**

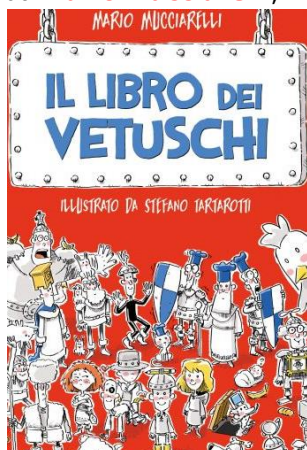


LO SGABELLO DELLE MUSE

Il libro dei Vetuschi

Titolo	<i>Il libro dei Vetuschi</i>
Autore	<i>Mario Mucciarelli con illustrazioni di Stefano Tartarotti</i>
Editore	<i>Il Castoro</i>

TU, lettore! Ma anche tu, non lettore! Ecco cosa troverai nel fantastico **LIBRO DEI VETUSCHI** scritto da **Mario Mucciarelli**, illustrato da **Stefano Tartarotti** e edito da **Il Castoro**:



- **Vulcani puzzolenti**
- **Coccolose piante carnivore**
- **Gargammole da sbrogliare**
- **Un ragazzino più sveglio dei suoi concittadini**
- **Battaglie fanfaroccole**

C'era una volta, e c'è tuttora, un popolo molto, ma molto stupido. **I Vetuschi sono così stupidi che persino loro stessi talvolta si sorprendono di non essersi ancora estinti.** Il giovane **Yucchi**, non si sa come né perché, è il più intelligente del villaggio e dunque l'unico che riflette prima di agire. Ah, i **Vetuschi** hanno cominciato a venerare un animale sacro che ritengono l'emblema stesso della saggezza: **una gallina parlante di quattro metri di altezza e dal nome rassicurante, Klaretta. Quando il popolo decide di dipingere il Palazzo Reale del colore blu puzzetta, comincia un viaggio fatto di catapulte, incontri strani, e perfino di un assalto a un vulcano.**



I **Vetuschi** vivono (*si fa per dire!*) arroccati su una cima brulla, inospitale e piuttosto brutta, attornata da **vallate gradevoli, in cui vivono gli amati/odiati/randellati Gnuminidi.** Tanto i **Vetuschi** sono grezzi, un po' brutali e del tutto privi di senno quanto gli **Gnuminidi sono colti, raffinati e, diciamocelo, anche un po' pappamolli.** I



Vetuschi hanno un re, **Vuttonio**, aiutato dal fido consigliere **Giulebbe**, un pappagallo saccente ma taciturno, che, come tutto il suo popolo, non riesce a mettere in fila due concetti senza dimenticarsene uno. Per fortuna c'è **Klaretta**, l'oracolo saggio della popolazione: **una gallina alta 4 metri che è andata a stabilirsi nei pressi e tenta di portare un pochino di buon senso nei comportamenti vetuschi.** Ma per fortuna c'è **Yucchi**, l'unico vetusco dotato di neuroni funzionanti, nonostante i suoi amici (**Girino, Veranda e Sputardo**) lo portino spesso ai limiti delle situazioni assurde. **Quando il popolo vetusco decide di dipingere il Palazzo Reale del colore blu puzzetta, comincia un viaggio fatto di catapulte, incontri strani, e perfino di un assalto a un vulcano.**

Sarà l'inizio (o la fine) di tutto.

Per maggiori informazioni consultare: <https://editriceilcastoro.it/libri/il-libro-dei-vetuschi/>

Mario Mucciarelli, nato e cresciuto a **Bologna** dove si è laureato in Scienze Politiche (!), è sceneggiatore di cinema e autore per radio, teatro, e TV. Ha lavorato diversi anni come lettore e *story editor* per **Medusa Film**, e si è occupato di radiodrammi per **RSI, Nucleo Meccanico** e **Fonderia Mercury**.



Nel **2013** il suo testo teatrale "**Il mio caro amico Mortimer**" ha ricevuto una menzione speciale nella prima Edizione del Concorso "**Una commedia in cerca di autori**". Oggi scrive, tiene corsi di scrittura e di cinema, e **sogna ancora che le pennicelle diventino un'attività retribuita.**

Stefano Tartarotti, nato in **Alto Adige** ma trasferitosi a **Milano** per frequentare la Scuola del Fumetto, dopo il diploma ha iniziato a lavorare per quotidiani e riviste e vari editori italiani ed esteri (Mondadori Junior, A. W. Longman, De Agostini, Grimm Press, Verlag J.F. Schreiber, Cornelsen Verlag, Editions Eiselé, Bayard Jeunesse). **Da diversi anni disegna anche storie autobiografiche e di satira sul suo blog e sui social, che sono pubblicate anche su Il Post, Linus e Smemoranda.**

